

» le reliquie ; toglievasi il piombo dal tetto delle chiese ; il legname
 » de' pubblici edifici adoperavasi in servizio della cucina dell' im-
 » peratore. » E descrivendo l' orrido stato di quella città, così pro-
 segue : « La regina delle città d' Oriente offeriva quindi soltanto la
 » vista di torri demolite per metà, di ripari senza difensori, di pa-
 » lagi affumicati e deserti, di case arse, d' intiere contrade ab-
 » bandonate. »

Sapeva tuttociò il greco Paleologo, il quale aveva potuto formare segrete intelligenze coi suoi nazionali, che stavano in Costantinopoli ; e sperava, aiutato da questi, di potere facilmente impadronirsi di quell' antica sede dell' impero Orientale. Armò pertanto soldatesche, e s' avviò a quella volta : ma non vedendovi alcun movimento di corrispondenza e di adesione per parte dei greci, s' accorse della inutilità della sua spedizione. Non soffrì, per altro, ch' essa riuscisse inutile intieramente : nel ritirarsi piombò sull' Acaia, di cui era principe il maresciallo di Sciampagna ; gli tolse alcune città, nè danneggiò gravemente l' armata, ne saccheggiò le terre, e ritornò fastoso in Nicea, contento di questo primo trionfo, ed aspettando più propizia opportunità per portare la guerra sopra Costantinopoli.

Baldovino, che ne vedeva imminente ad ogni istante l' eccidio, e che sempre trovavasi esposto alle molestie dei nemici, mandò ambasciatori a Michele, per indurlo a lasciare tranquillo e in poter dei latini tutto il paese di Tessalonica sino a Costantinopoli. Michele ricevette gli ambasciatori con disprezzante alterezza, e non volle acconsentire a nessuna delle loro domande. Finalmente condiscese a starsene in pace con Baldovino, a patto che i latini gli pagassero un tributo. La quale condisendenza, dopo la precedente fermezza del Paleologo, avrebbe dovuto, per verità, ispirare ai latini un qualche sospetto sulla lealtà del trattato ; eppure la condizione infelicissima, in cui egli trovavasi allora, non gli umiliò, nè li fece temere gli astuti loro nemici, nè li distolse dal pensare a novelle conquiste. Fu il colmo della dabbennaggine dei latini, che